

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 124

Anno 44

4 giugno 2013

N. 150

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2013, N. 645

L.R. 28/98 e deliberazione 195/08. Approvazione avvisi pubblici di cui agli Allegati A) e B). Anno 2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2013, N. 645

L.R. 28/1998 e deliberazione n. 195/2008. Approvazione avvisi pubblici di cui agli Allegati A) e B). Anno 2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34";
- la L.R. 11 agosto 1998, n. 28 "Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare", così come modificata dalla L.R. 28 dicembre 1998, n. 43, che disciplina l'intervento della Regione nei settori della ricerca e sperimentazione, dell'assistenza tecnica e relativi supporti in ambito agro-alimentare;

Vista la propria deliberazione n. 1903 del 3 dicembre 2007 recante "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013. Adeguamento attività amministrativa relativamente ai regimi di aiuto previsti dalla normativa regionale vigente" ed in particolare la Tabella "Aiuti a favore della ricerca, sviluppo innovazione nel settore agricolo" predisposta avendo a riferimento la nuova "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo ed innovazione" del 30 dicembre 2006 (G.U.U.E. 30/12/2006, n. C 323/01);

Atteso che l'art. 2 della sopra citata L.R. 28/1998 individua nel "Programma poliennale dei Servizi di Sviluppo al sistema agro-alimentare", approvato dal Consiglio regionale, lo strumento fondamentale dell'intervento nel settore;

Vista la deliberazione n. 195 del 12 novembre 2008 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato, su proposta della Giunta Regionale n. 1649 del 13 ottobre 2008, il Programma Poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013 con il quale sono state individuate, fra l'altro, le linee di intervento del quinquennio che costituiscono il quadro di riferimento per l'attuazione delle azioni di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica di cui alla L.R. 28/1998;

Dato atto che il citato Programma poliennale prevede di attuare - specificandone le caratteristiche e demandando alla Giunta regionale la definizione delle specifiche modalità operative - le seguenti azioni:

- "ricerca e sperimentazione di interesse generale", intesa quale modalità di intervento tradizionale, su tematiche generali, attraverso la presentazione di progetti di ricerca e sperimentazione all'interno di un bando a cadenza annuale;
- "ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale", intesa quale modalità innovativa, a carattere sperimentale, orientata al "sistema della conoscenza";
- "supporto alle politiche", relativa alla realizzazione di in-

terventi di studio, ricerca e sperimentazione su tematiche ritenute strategiche in funzione della definizione delle scelte, degli strumenti di programmazione e degli atti di orientamento della Regione;

Dato atto, altresì, che i progetti finanziati con le diverse modalità concorrono a costituire il complessivo Piano stralcio annuale di cui all'art. 3, comma 1, della L.R. 28/1998 nel quale si articola il Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare;

Richiamata la propria deliberazione n. 672 del 16 maggio 2011, ed in particolare l'allegato A) parte integrante della deliberazione stessa con il quale sono stati ridefiniti i criteri applicativi e le modalità per l'attuazione del Capo I "Organizzazione della domanda di ricerca" e del Capo II "Studio, ricerca e sperimentazione" del titolo II della L.R. n. 28/1998" (di seguito per brevità "Criteri generali");

Atteso che il punto 2.6.3 "Articolazione delle risorse fra le diverse azioni e tipologie di intervento - Progetti poliennali" dei predetti "Criteri generali" stabilisce, fra l'altro:

- che con l'atto deliberativo che attiva annualmente la ricezione delle domande sia definita l'entità delle risorse destinate al finanziamento dei progetti afferenti le diverse tipologie di intervento considerate dagli articoli 4 e 7 della L.R. 28/98 nell'ambito dell'azione "ricerca e sperimentazione di interesse generale" (modalità tradizionale);
- che le risorse destinate al finanziamento dei progetti relativi a "Ricerca e sperimentazione di interesse competitivo aziendale (modalità innovativa "verso il sistema della conoscenza") e "supporto alle politiche" siano quantificate negli atti deliberativi di approvazione degli specifici Avvisi pubblici;
- che con i predetti atti deliberativi sia altresì fissata l'entità massima di risorse destinabile al finanziamento di nuovi progetti di durata poliennale;

Considerato che - nell'attuale fase di difficoltà economica, che coinvolge sia i diversi settori del tessuto produttivo sia la finanza regionale, a causa delle situazioni critiche strutturali e congiunturali - risulta opportuno, allo scopo di massimizzarne l'efficacia, indirizzare le risorse disponibili nel bilancio regionale verso interventi che interessano tematiche prioritarie di largo interesse generale e verso interventi di carattere strategico per il supporto alle politiche;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di indirizzare come segue le risorse disponibili:

- per quanto riguarda la modalità di intervento tradizionale: al

sostegno di attività di sperimentazione, per loro natura più prossime a generare risultati di pronta fruizione da parte dei beneficiari e delle imprese, prefigurando un quadro di priorità tematiche coerente alle politiche regionali e agli assetti produttivi del settore agroalimentare, dando contemporaneamente ulteriore corso alle attività di organizzazione della domanda di ricerca in ragione dell'impulso che gli Enti organizzatori sono in grado di offrire con riferimento alle prospettive di sviluppo di tematiche innovative;

- per quanto riguarda gli aspetti di carattere strategico: verso attività che consentano l'acquisizione di elementi utili ad affrontare le problematiche di carattere microbiologico ed igienico-sanitario che interessano il settore di produzione del latte nel comprensorio del Parmigiano-Reggiano, legate al processo di produzione di biogas; ci si riferisce da un lato agli effetti dell'utilizzo di mais contaminato da aflatoossine sui processi di digestione anaerobica ed uso agronomico del digestato, dall'altro ai necessari studi e approfondimenti sui cicli biologici di alcuni microrganismi sporigeni appartenenti al genere Clostridium, molto pericolosi nella fase di maturazione del formaggio, in aree di pianura vocate alla produzione di formaggi di pregio DOP come il Parmigiano-Reggiano e il Grana Padano;

Considerato che è pertanto opportuno attivare:

nell'ambito delle azioni di "ricerca e sperimentazione di interesse generale":

- **interventi di organizzazione della domanda di ricerca** (art. 4, comma 1, L.R. n. 28/1998), atti a consentire la conoscenza e l'individuazione delle esigenze della produzione;
- **interventi di sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi** (art. 7, comma 1, lett. a) e b), L.R. n. 28/1998), nelle principali filiere del settore vegetale e del sistema lattiero-caseario per il settore zootecnico, definendo contestualmente le tematiche ritenute di prevalente interesse per ciascun settore;

nell'ambito delle azioni di "supporto alle politiche":

- **interventi di studio, ricerca e sperimentazione, ivi compresa l'organizzazione degli interventi** (art. 7, comma 1, lett. a) e b), L.R. n. 28/1998) in tema di corretta gestione dei processi di produzione di biogas ed uso del digestato nelle aree di pianura vocate alla produzione di formaggi di pregio DOP;

Ritenuto, pertanto, di dare seguito alle previsioni contenute nel Programma Poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agroalimentare attivando gli interventi contributivi sopra specificati nella forma di Avvisi pubblici - riportanti le distinte disponibi-

lità finanziarie, le finalità e le tipologie di intervento ammissibili, le specifiche priorità e prescrizioni procedurali - nella formulazione di cui ai seguenti allegati parti integranti e sostanziali del presente atto:

- **Allegato A) "L.R. n. 28/1998 - Avviso pubblico regionale per la presentazione di domande di contributo per la realizzazione di progetti di organizzazione della domanda di ricerca e di sperimentazione nell'ambito dell'azione "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" (Modalità tradizionale) - Anno 2013";**
- **Allegato B) "L.R. n. 28/1998 - Avviso pubblico regionale per la selezione di progetti di studio, ricerca e sperimentazione nell'ambito dell'azione "Supporto alle politiche" - Anno 2013";**

Viste, in ordine alle dotazioni finanziarie destinate ai singoli interventi attivati:

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 19 di approvazione della Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015;
- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 20 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015;
- la propria deliberazione n. 303 del 25 marzo 2013 con la quale - in attuazione dell'art. 31 "Variazione di bilancio", comma 4, lettera b), della L.R. n. 40/2001 - sono state apportate variazioni compensative fra i capitoli 18091 e 18093 compresi nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare" del bilancio di previsione per l'esercizio in corso;

Atteso:

- che le risorse destinate al finanziamento degli interventi di cui sopra trovano allocazione nell'ambito delle seguenti Unità previsionali di base:
 - U.P.B. 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare";
 - 1.3.1.2.5551 "Sviluppo del sistema agro-alimentare - Risorse statali";
- che alle predette Unità Previsionali di Base afferiscono, fra gli altri, i seguenti capitoli:

U.P.B. 1.3.1.2.5550:

- capitolo 18091 "Contributi per l'organizzazione della domanda di ricerca e per la qualificazione delle strutture organizzative degli enti organizzatori della domanda di ricerca (art. 4, lett. a) e b), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)";
- capitolo 18093 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28";

U.P.B. 1.3.1.2.5551:

- capitolo 18096 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs 4 giugno 1997, n. 143) - Mezzi statali";

Considerato, per quanto riguarda la disponibilità di risorse recate dal bilancio per l'esercizio finanziario 2013 per gli interventi di che trattasi:

- che nella citata L.R. n. 20/2012 di approvazione del bilancio previsionale 2013 gli stanziamenti relativi ai capitoli in argomento risultano i seguenti:

U.P.B.	Capitolo	Fonte di copertura	Stanziamento previsionale
1.3.1.2.5550	18091	Mezzi regionali	0,00
	18093		1.500.000,00
1.3.1.2.5551	18096	Mezzi statali	74.894,36

- che lo stanziamento sopra indicato relativamente al capitolo 18096 - in quanto finanziato con risorse statali suscettibili di trasferimento all'esercizio successivo per mancato impegno entro il 31 dicembre - è stato quantificato in funzione delle previsioni di chiusura del 2012 formulate ai fini della predisposizione del bilancio per l'esercizio successivo;
- che la disponibilità effettiva di detto capitolo 18096 sarà rideterminata in Euro **182.251,16** in sede di assestamento al bilancio 2013 in relazione alle effettive risultanze contabili della gestione 2012;

Dato atto:

- che pertanto - tenuto conto della variazione di bilancio di cui alla citata deliberazione 303/2013 ed anche delle risultanze contabili già rilevate dai competenti Servizi finanziari relativamente all'esercizio 2012 - le disponibilità effettive dei citati capitoli di bilancio sono le seguenti:

U.P.B.	Capitolo	Fonte di copertura	Stanziamento assestato
1.3.1.2.5550	18091	Mezzi regionali	200.000,00
			1.300.000,00
1.3.1.2.5551	18096	Mezzi statali	182.251,16

- che nell'ambito della disponibilità complessiva recata dal capitolo 18096 devono trovare copertura anche gli oneri conseguenti al finanziamento - per la tranche ricadente nel 2013 - del concorso regionale al finanziamento del progetto "GAS-OFF" di cui alla propria deliberazione n. 1068/2011, pari a complessivi Euro 77.250,00;
- che le risorse complessivamente disponibili per l'attivazione degli interventi sopra individuati sono le seguenti:

U.P.B.	Capitolo	Fonte di copertura	Stanziamento assestato
1.3.1.2.5550	18091	Mezzi regionali	200.000,00
	18093		1.300.000,00
1.3.1.2.5551	18096	Mezzi statali	105.001,16

Ritenuto, pertanto, di dimensionare le risorse da destinare agli interventi attivati con il presente atto come di seguito indicato:

U.P.B.	Capitolo	Fonte di copertura	Dotazione	Avviso pubblico	Intervento
1.3.1.2.5550	18091	Mezzi regionali	200.000,00	A)	Organizzazione della domanda di ricerca
	18093		1.145.000,00		
1.3.1.2.5551	18096	Mezzi statali	100.000,00	A)	Sperimentazione
1.3.1.2.5550	18093	Mezzi regionali	155.000,00	B)	Studio ricerca e sperimentazione

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di avviare la ricezione delle domande di contributo ai sensi della L.R. 28/1998 relative alle linee di intervento specificate negli Allegati A) e B) del presente atto;
- di stabilire:
 - che nell'ambito dell'Avviso pubblico di cui all'Allegato A) siano ammissibili ai contributi previsti proposte progettuali della durata massima di 12 mesi relativamente agli interventi di Organizzazione della domanda di ricerca e di Sperimentazione nel settore vegetale e della durata massima di 24 mesi con riferimento agli interventi di Sperimentazione nel settore zootecnico per il sistema lattiero-caseario;
 - che ai contributi previsti dall'Avviso pubblico di cui all'Allegato B) siano ammissibili proposte progettuali della durata massima di 24 mesi;
- di stabilire, inoltre, che al finanziamento degli eventuali progetti biennali collocati in posizione utile per il finanziamento nell'ambito delle disponibilità specificatamente definite negli Avvisi pubblici, al fine di assicurare l'integrale copertura finanziaria delle attività, si provvederà con imputazione dei relativi oneri interamente a valere sull'esercizio 2013;
- di fissare in **30 giorni** dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna il termine entro il quale le domande dovranno pervenire all'apposito sportello istituito presso il Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare" della "Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie";
- di stabilire che lo sportello sia aperto dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di ciascun giorno feriale successivo alla predetta data di pubblicazione e fino alla scadenza del termine sopra indicato;

Considerato, inoltre:

- che gli interventi contributivi nei settori della ricerca, sperimentazione ed assistenza in campo agricolo sono attuati dalla Regione sia nell'ambito della disciplina comunitaria sullo sviluppo rurale sia della normativa regionale di cui alla L.R. 28/1998;
- che al momento attuale, in attesa della conclusione del negoziato sul Quadro Finanziario Poliennale, i lavori per la definizione dei regolamenti europei che guideranno gli interventi comunitari in campo agricolo nel prossimo periodo di program-

mazione 2014-2020 stanno procedendo in modo serrato;

- che nelle versioni preliminari di detti regolamenti, oggetto di confronto con gli Stati Membri e gli stakeholders europei, è chiaramente ribadito il concetto che l'innovazione unita alla sostenibilità è il principale motore dello sviluppo;
- che sono inoltre in fase di definizione i nuovi orientamenti comunitari che fissano le regole applicabili agli Aiuti di Stato nel settore agricolo per il periodo 2014-2020
- che, conseguentemente, tutti gli interventi regionali dovranno essere conformati alle opportunità, alle regole ed ai vincoli stabiliti dalla nuova complessiva disciplina europea;

Ritenuto pertanto opportuno sospendere la ricezione di domande per l'iscrizione all'elenco degli enti organizzatori della domanda di ricerca e delle aziende sperimentali e laboratori assimilati di cui rispettivamente agli articoli 5, comma 4 e art. 8, comma 5 della L.R. 28/1998 fino alla definizione del rinnovato contesto di azione e della stesura del nuovo Programma Poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare a valere dal 2014;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente atto, ai fini dell'attuazione degli interventi contributivi ex L.R. n. 28/1998 per l'anno 2013:

- a) **Allegato A) "L.R. n. 28/1998 - Avviso pubblico regionale per la presentazione di domande di contributo per la realizzazione di progetti di organizzazione della domanda di ricerca e di sperimentazione nell'ambito dell'azione "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" (Modalità tradizionale) - Anno 2013"**, definendo le relative specificità operative e quantificando in complessivi Euro 1.445.000,00 le risorse destinate al finanziamento delle specifiche graduatorie, di cui Euro 200.000,00 riferiti ai progetti di organizzazione della domanda di ricerca ed Euro 1.245.000,00 riferiti ai progetti di sperimentazione;
- b) **Allegato B) "L.R. n. 28/1998 - Avviso pubblico regionale per la selezione di progetti di studio, ricerca e sperimentazione nell'ambito dell'azione "Supporto alle politiche" - Anno 2013"**, definendo le relative specificità operative e quantificando in Euro 155.000,00 le risorse destinate al finanziamento della specifica graduatoria;
- 3) di dare atto che, ai sensi della L.R. n. 28/1998, tutti i progetti ammessi a contributo concorreranno a costituire il complessivo Piano stralcio annuale 2013 di cui all'art. 3, comma 1, della medesima L.R. n. 28/1998 nel quale si articola il Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare;
- 4) di stabilire che il procedimento amministrativo relativo all'attuazione di quanto previsto negli Avvisi pubblici qui approvati di cui agli Allegati A) e B) del presente atto, sarà regolato secondo i criteri e le prescrizioni fissati nei "Criteri generali" definiti nell'Allegato A) parte integrante della deliberazione n. 672/2011, fatte salve le specificità stabilite nei medesimi Avvisi pubblici;
- 5) di stabilire, inoltre:
- che nell'ambito dell'Avviso pubblico di cui all'Allegato A) siano ammissibili ai contributi previsti proposte progettuali della durata massima di 12 mesi relativamente agli interventi di Organizzazione della domanda di ricerca e di Sperimentazione nel settore vegetale e della durata massima di 24 mesi con riferimento agli interventi di Sperimentazione nel settore zootecnico per il sistema lattiero-caseario;
 - che ai contributi previsti dall'Avviso pubblico di cui all'Allegato B) siano ammissibili proposte progettuali della durata massima di 24 mesi;
- 6) di stabilire, altresì, che al finanziamento degli eventuali progetti biennali collocati in posizione utile per il finanziamento nell'ambito delle disponibilità specificatamente definite negli Avvisi pubblici, al fine di assicurare l'integrale copertura finanziaria delle attività, si provvede-

rà con imputazione dei relativi oneri interamente a valere sull'esercizio 2013;

- 7) di stabilire che il Responsabile del procedimento relativo all'attuazione degli Avvisi approvati con il presente atto sia il Responsabile del Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare" della "Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie" della Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna;
- 8) di aprire i termini per la ricezione delle domande di accesso ai contributi attivati con la presente deliberazione fissando in **30** giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna il termine entro il quale le domande dovranno pervenire all'apposito sportello istituito presso il predetto Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare";
- 9) di stabilire che lo sportello sia aperto dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di ciascun giorno feriale successivo alla predetta data di pubblicazione e fino alla scadenza del termine sopra indicato;
- 10) di sospendere la ricezione di domande per l'iscrizione all'elenco degli enti organizzatori della domanda di ricerca e delle aziende sperimentali e laboratori assimilati di cui rispettivamente agli articoli 5, comma 4 e art. 8, comma 5 della L.R. 28/1998 fino alla definizione del rinnovato contesto di azione ed alla stesura del nuovo Programma Poliennale dei Servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare a valere dal 2014;
- 11) di prevedere la pubblicazione integrale del presente provvedimento e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet della Regione Ermesagricoltura.

- - -

ALLEGATO A)**L.R. 28/1998 - AVVISO PUBBLICO REGIONALE PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA E DI SPERIMENTAZIONE NELL'AMBITO DELL'AZIONE "RICERCA E SPERIMENTAZIONE DI INTERESSE GENERALE" (MODALITÀ TRADIZIONALE) – ANNO 2013****PREMESSA**

Con il presente Avviso pubblico si dà attuazione per l'anno 2013 al Programma Poliennale dei Servizi di Sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 195 del 12 novembre 2008, per quanto concerne l'azione "ricerca e sperimentazione di interesse generale", intesa quale "modalità tradizionale" di intervento ex L.R. 28/1998, che prevede la presentazione di progetti all'interno di un bando a cadenza annuale.

L'entità delle risorse complessivamente stanziare, ulteriormente diminuite rispetto al precedente esercizio, rende opportuno indirizzare le risorse disponibili al sostegno di attività di sperimentazione - per loro natura più prossime a generare risultati di pronta fruizione da parte dei beneficiari e delle imprese - prefigurando un quadro di priorità tematiche coerente alle politiche regionali e agli assetti produttivi del settore agroalimentare, dando contemporaneamente ulteriore corso alle attività di organizzazione della domanda di ricerca dedicate a mantenere aggiornati il quadro delle esigenze e delle priorità di intervento dei settori produttivi ed in ragione dell'impulso che gli Enti organizzatori sono in grado di offrire con riferimento alle prospettive di sviluppo di tematiche innovative.

PRESCRIZIONI PROCEDIMENTALI

Vengono di seguito definiti i criteri di carattere particolare specifici per l'attuazione del presente Avviso, rimandando per quanto non espressamente contemplato ai "Criteri applicativi e modalità per l'attuazione del Capo I "Organizzazione della domanda di ricerca" e Capo II "Studio, ricerca e sperimentazione" del Titolo II della L.R. n. 28/1998", approvati con la deliberazione della Giunta regionale n. 672/2011 (Allegato A) di seguito per brevità indicati come "Criteri generali".

1. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande per l'accesso ai contributi devono essere presentate secondo quanto previsto ai citati "Criteri generali" **entro 30 giorni** dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna all'apposito sportello istituito presso il Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agro-alimentare" della "Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie" - Viale della Fiera 8 – 40127 Bologna. Lo sportello resterà aperto dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di ciascun giorno feriali successivo alla predetta pubblicazione e fino alla scadenza del termine sopra indicato.

La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante gli specifici requisiti di ammissibilità prevista nei "Criteri generali" soltanto per le ATI/ATS deve essere fornita anche dai richiedenti singoli nelle medesime forme.

La sottoscrizione delle istanze, ai fini dell'autenticazione, secondo le disposizioni di cui al D.P.R. 445/2000, deve essere effettuata in presenza del dipendente regionale addetto al ricevimento dell'istanza; qualora l'istanza sia già sottoscritta, essa deve essere corredata da copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore.

2. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Potranno essere presentati progetti esclusivamente con riferimento alle seguenti tipologie di intervento fra quelle considerate dagli artt. 4 e 7 della L.R. 28/1998:

- 2.1. organizzazione della domanda di ricerca – art. 4, comma 1 lett. a);
- 2.2. sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore vegetale;
- 2.3. sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore zootecnico per il sistema lattiero-caseario.

3. DURATA

Per le tipologie di intervento di cui ai precedenti punti 2.1. e 2.2. saranno ammissibili a finanziamento esclusivamente proposte progettuali della durata massima di 12 (dodici) mesi.

Per la tipologia di intervento di cui al punto 2.3, in considerazione delle caratteristiche dell'allevamento e del ciclo produttivo i progetti potranno prevedere uno sviluppo biennale, con articolazione delle attività e delle spese previste per singola annualità. Per i progetti biennali l'impegno graverà interamente sull'esercizio 2013.

4. INTERVENTI DI SPERIMENTAZIONE PER IL SETTORE VEGETALE - TEMATICHE DA SVILUPPARE

La sostenibilità rappresenta la chiave di volta per lo sviluppo futuro, intendendo per il settore agricolo la necessità di coniugare elevate produttività con limitati input, così come indicato anche dall'Unione Europea.

Nell'ambito della produzione vegetale, questa impostazione, fino a pochi anni fa considerata scarsamente praticabile, è oggi ritenuta percorribile grazie agli obiettivi del miglioramento genetico, che si propongono di ottenere ideotipi di piante più efficienti nell'uso delle risorse, nonché all'utilizzo di tecniche colturali sempre meno impattanti, che abbiano lo scopo di preservare le risorse naturali come acqua, suolo, sostanza organica. Rientra in questa impostazione anche la cosiddetta "agricoltura di precisione", che si propone tra le altre cose di diminuire il costo colturale complessivo attraverso un uso più razionale dei mezzi di produzione.

I progetti di sperimentazione dovranno quindi tenere conto della salvaguardia e valorizzazione delle produzioni regolamentate prodotte in regione, come indicato sul Programma Poliennale dei Servizi 2008-2013, unitamente ai concetti sopra riportati, cercando di utilizzare le migliori e più recenti conoscenze messe a disposizione dalla ricerca, sia genetiche che tecnologiche.

In particolare, si ribadisce l'importanza dell'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo all'agricoltura biologica, ai Disciplinari di Produzione Integrata, alle liste di varietà consigliate. A quest'ultimo proposito, riveste particolare interesse la sperimentazione dell'applicabilità di un modello innovativo partecipativo di selezione e aggiornamento varietale.

Le filiere e le tematiche prioritarie sono:

- **Grandi colture:** cereali primaverili ed estivi in convenzionale e biologico a destinazione food/feed ed energetica: confronti varietali e tecniche agronomiche per l'aumento delle rese produttive e l'incremento della qualità tecnologica; valutazione della rusticità varietale in rapporto all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla riduzione degli input produttivi e alla re-

sistenza ai patogeni; applicabilità di un modello innovativo partecipativo di selezione e aggiornamento varietale.

- **Viticolo ed enologico:** valutazione agronomica ed enologica di varietà, selezioni clonali e portinnesti in diversi ambienti pedo-climatici, finalizzata alla tutela della biodiversità, alla salvaguardia ambientale e alla sostenibilità economica delle aziende vitivinicole della regione.
- **Orticolo da mercato fresco e da industria:** caratterizzazione varietale in funzione della produttività e qualità, verifica portinnesti in serra e pieno campo, messa a punto di tecniche di coltivazione di specie tradizionali per nuovi impieghi, verifica nuovi materiali pacciamanti, verifica di strategie di irrigazione, concimazione e difesa a basso impatto; applicabilità di un modello innovativo partecipativo di selezione e aggiornamento varietale.
- **Sementiero:** verifica tecnica agronomica e strategie di difesa su colture portaseme.
- **Frutticolo:** testing varietale, compresa la risposta ad alcune avversità come la ticchiolatura e la sharka; verifica portinnesti; tecniche di gestione del frutteto a basso impatto ambientale, con particolare riferimento alle pratiche irrigue e di fertilizzazione.

5. INTERVENTI DI SPERIMENTAZIONE PER IL SETTORE ZOOTECNICO PER IL SISTEMA LATTIERO – CASEARIO – TEMATICHE DA SVILUPPARE

Nei 5 anni trascorsi dalla redazione del Programma Poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare la visione strategica delle produzioni animali si è rapidamente proiettata verso una dimensione di sistema produttivo piuttosto che di singole specializzazioni di segmento. Non si parla quindi più di sole produzioni animali (*animal production*) e il neologismo *livestock farming* ha interpretato il concetto più attuale di zootecnia connessa all'attività agricola.

La visione di sistema vuole tenere conto della stretta connessione tra tutti i fattori di produzione che agiscono sulla produttività, sulla sua qualità, sull'uso delle risorse e sulla sostenibilità ambientale ed economica.

Numerosi elementi, quali:

- la riduzione dell'inquinamento e delle emissioni, così come l'aumento dell'efficienza di uso dei mezzi di produzione (fertilizzanti, alimenti, farmaci, ecc);
- la salvaguardia della salute e del benessere animale, della salubrità dei prodotti agricoli e di origine animale nonché del loro livello/standard qualitativo (p.e. DOP e IGP);
- la valutazione dell'impatto ambientale e sociale della produzione;
- l'analisi del bilancio costi/benefici di ogni intervento;
- il miglioramento della competitività della produzione;

interagendo complessivamente sui sistemi, andrebbero affrontati in un'ottica di sistema.

Considerando che, di recente, le risorse disponibili sono state impiegate per interventi finalizzati a rispondere a priorità impellenti del settore suinicolo che sono ancora in corso, (principalmente la differenziazione produttiva legata alla riduzione dei costi e all'individuazione di nuovi sbocchi commerciali) appare opportuno individuare il sistema di produzione del latte vaccino regionale come settore d'intervento, che può essere studiato per l'applicazione di tecniche produttive di precisione, in piena coerenza con gli obiettivi e le priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale.

La priorità specifica è sperimentare in un certo numero di aziende le innovazioni e le migliori pratiche messe a punto dalla ricerca e dai fornitori di mezzi tecnici nel comparto della zootecnia da latte per valutare la ricaduta in termini di performance produttive, ambientali ed economiche (zootecnia di precisione).

La zootecnia di precisione poggia sulla disponibilità di tecnologie di riconoscimento per singolo animale, applicate principalmente all'alimentazione, alla gestione delle mandrie, alla raccolta dati a fini diagnostici, di monitoraggio del benessere e della qualità delle produzioni, ecc. L'uso dei dati raccolti può essere molteplice, per esempio la valutazione dell'impatto ambientale, la redditività, ecc. Strumenti di rilevazione e conoscenza dei processi sono i mezzi per consentire le pratiche della zootecnia di precisione ma devono accompagnarsi alla conoscenza delle relazioni fra cause ed effetti delle possibilità reali di applicazione a livello aziendale.

Le conoscenze sviluppate in questi anni nei progetti finanziati nell'ambito della L.R. 28/98, insieme ai risultati scientifici disponibili pubblicamente, possono essere oggi il punto di partenza per la sperimentazione di un modello ottimale di gestione, i cui risultati possono essere resi evidenti dalla raccolta automatica di informazioni, da analisi economiche comparative, da bilanci ambientali comparativi.

I fabbisogni di studio non sono quindi tanto di sviluppo di tecnologie e di strumenti da utilizzare, ma soprattutto di applicazione e monitoraggio di diversi sistemi connessi tra loro e di valutazione del loro possibile adattamento e pronto impiego nelle aziende, ai fini degli obiettivi di interesse regionale. Tra questi certamente possiamo ricordare gli elementi di conoscenza per realizzare:

- una alimentazione di precisione delle bovine;
- controllo in continuo dello stato fisiologico e di benessere dell'animale;
- raccolta automatica *on farm* dei dati produttivi e qualitativi della produzione del latte;
- ottimizzazione delle pratiche agronomiche, di produzione e valutazione degli alimenti per animali;
- l'applicazione delle migliori tecniche disponibili per il contenimento dell'escrezione (azoto e fosforo) e delle emissioni in atmosfera connesse con la produzione di latte;
- valutazione delle performance produttive, economiche e dei costi di produzione dei sistemi monitorati.

Pertanto le idee progettuali andranno orientate alla "competitività del sistema" (priorità generale 4 del Programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare) sviluppando, in modo coerente e integrato, le priorità "sostenibilità ambientale e sociale" e "sicurezza, salubrità e qualità delle produzioni" (priorità generali 1 e 2 del Programma stesso).

6. BENEFICIARI

Possono presentare domanda di contributo i soggetti previsti al paragrafo 2.2 dei "Criteri generali" relativi alle tipologie di intervento attivate con il presente Avviso pubblico.

7. ARTICOLAZIONE DELLE RISORSE PER TIPOLOGIE DI INTERVENTO – PERCENTUALE DI CONTRIBUTO

Le istanze presentate in esito al presente Avviso ed inserite nelle singole graduatorie saranno finanziate nei limiti delle seguenti disponibilità:

A) interventi di organizzazione della domanda di ricerca di cui all'art. 4, comma 1, lett. a):

Euro 200.000,00

Il capitolo di spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 sul quale trovano copertura i contributi per il finanziamento degli interventi qui considerati è il capitolo 18091 "Contributi per l'organizzazione della domanda di ricerca e per la qualificazione delle strutture organizzative degli enti organizzatori della domanda di ricerca (art. 4, lett. a) e b), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)", compreso nell'U.P.B. 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare".

B) interventi di sperimentazione di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) e b) per il Settore Vegetale:

Euro 795.000,00

I capitoli di spesa del bilancio regionale per l'esercizio 2013 sui quali trovano copertura i contributi per il finanziamento degli interventi qui considerati sono i seguenti e si diversificano esclusivamente quanto alla fonte di copertura:

- quanto ad Euro 695.000,00 sul capitolo 18093 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla u.e. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n.28)." compreso nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare";
- quanto ad Euro 100.000,00 sul capitolo 18096 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla u.e. (art. 7, lett. a), b), e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs 4 giugno 1997, n. 143). Mezzi statali.", compreso nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5551 "Sviluppo del Sistema agro-alimentare – Risorse Statali".

C) interventi di sperimentazione di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) e b) per il settore Zootecnico per il sistema lattiero-caseario

Euro 450.000,00

Il capitolo di spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 sul quale trovano copertura i contributi per il finanziamento degli interventi qui considerati è il capitolo 18093 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla u.e. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n.28)", compreso nell'U.P.B. "1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare".

Le percentuali di contributo massimo concedibile sono quelle stabilite dalla L.R. 28/1998 ed in particolare:

Tipologia di intervento	Percentuale di contributo massimo concedibile
Interventi di organizzazione della domanda di ricerca di cui all'art. 4, comma 1, lett. a) della L.R. 28/1998:	100%
Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b). nel settore vegetale	90%
Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore zootecnico per il sistema lattiero-caseario	90%

8. VALUTAZIONE DEI PROGETTI – PUNTEGGI

La valutazione dei progetti è affidata ad appositi Gruppi di lavoro costituiti a norma del paragrafo 2.5. “Valutazione dei progetti” dei “Criteri generali”. Detti Gruppi operano sulla base dei criteri ivi definiti nonché dei punteggi massimi ivi stabiliti di seguito riportati.

Tipologia di intervento	Caratteristiche					Totale
	A	B	C	D	E	
Organizzazione della domanda di ricerca	200	250	150	150	250	1000
Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore vegetale	350	100	150	150	250	1000
Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore zootecnico per il sistema lattiero-caseario	350	100	150	150	250	1000

9. CRITERI DI PRECEDENZA

A parità di punteggio complessivo, la posizione in graduatoria del progetto sarà determinata:

- per la tipologia di intervento “Organizzazione della domanda di ricerca”: dal maggior punteggio conseguito considerando dapprima il punteggio attribuito per la caratteristica B e - a seguire, in ordine – per le caratteristiche E, A, C e D;
- per la tipologia di intervento “Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b). nel settore vegetale” e “Sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore zootecnico per il sistema lattiero-caseario”: dal maggior punteggio conseguito considerando dapprima il punteggio attribuito per la caratteristica A e - a seguire, in ordine – per le caratteristiche E, C, D e B;

Nell'eventualità che si determinino ulteriori condizioni di parità, la precedenza in graduatoria sarà determinata dal numero di acquisizione al protocollo assegnato in sede di presentazione dell'istanza.

10. APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE

I progetti ammissibili saranno inseriti in graduatorie distinte per tipologia di intervento.

Il Responsabile del procedimento provvederà con atto formale all'approvazione delle graduatorie, alla quantificazione della spesa ammessa e del contributo complessivo fissato per la realizzazione di ciascun progetto, entro **90** giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Nel medesimo atto saranno altresì indicate le domande ritenute non ammissibili e quelle escluse per mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio, per le quali il Responsabile avrà espleta-

to, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento della domanda.

Tale atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Alla concessione dei contributi spettanti ai titolari delle domande utilmente collocate nelle graduatorie provvederà, con successivo atto, il Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare, secondo le modalità previste nei "Criteri generali".

Le eventuali risorse non utilizzate sulle diverse tipologie di intervento costituiranno economie di bilancio non essendo prevista la riassegnazione a diversa tipologia di intervento.

Le risorse che si renderanno disponibili in sede di assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario corrente a valere sui capitoli afferenti il finanziamento degli interventi di cui articolo 7, comma 1, lett. a) e b) della L.R. 28/1998, verranno utilizzate - nel limite di Euro 156.000,00 - per l'eventuale ulteriore scorrimento della graduatoria afferente alla tipologia di intervento di cui al punto 2.2. sperimentazione compresa l'organizzazione degli interventi - art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore vegetale, secondo i criteri previsti dal presente Avviso pubblico.

11. CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI ED EROGAZIONE ANTICIPI

I soggetti titolari dei progetti che risulteranno utilmente collocati in graduatoria in relazione alle risorse disponibili verranno formalmente invitati a **presentare** entro il termine perentorio di 30 giorni dalla richiesta la seguente documentazione (ove necessaria e qualora non risulti già depositata presso gli uffici regionali e non sia possibile l'acquisizione d'ufficio):

- a) comunicazione da parte del beneficiario o mandatario nel caso di ATI/ATS, di conferma dell'interesse alla realizzazione del progetto e l'indicazione della data effettiva di inizio delle attività;
- b) documentazione relativa alla costituzione dell'Associazione Temporanea d'Impresa/Scopo, qualora non già costituita all'atto della presentazione della domanda;
- c) dichiarazione sottoscritta dal mandatario - nel caso di ATI/ATS - concernente l'indicazione del c/c intestato al mandatario medesimo sul quale effettuare i pagamenti dei contributi spettanti ai mandanti per il progetto considerato.

Qualora la data di inizio delle attività fosse diversa da quella indicata in sede di presentazione dell'istanza, la modifica assume il carattere di variante e dovrà essere trasmessa secondo le modalità stabilite al punto 2.6.6.1. "Criteri generali" - Allegato A) alla deliberazione della Giunta regionale n. 672/2011.

La concessione dei contributi ai beneficiari è disposta dal Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare sulla base delle graduatorie approvate, nei limiti delle risorse definite al punto 7., con contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa, con imputazione interamente a valere sull'esercizio finanziario 2013 per i progetti afferenti a tutte le graduatorie, compresi quelli di durata superiore ai 12 mesi afferenti alla graduatoria di sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi - art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore zootecnico per il sistema lattiero-caseario.

Nel caso di ATI/ATS, l'atto di concessione dei contributi articolerà - per ciascun soggetto partecipante - la spesa ammessa e la quota di contributo spettante.

Si precisa che la concessione del contributo sarà efficace solo dopo la pubblicazione dell'atto di concessione sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto previsto agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Possono essere erogati acconti del contributo concesso - previa formale richiesta e trasmissione di fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione per un importo pari al 110% dei singoli acconti richiesti, redatta conformemente allo schema approvato con determinazione del Responsabile dirigenziale n. 8549/2010, reperibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura - fatte salve le valutazioni *in itinere* eseguite dalla Regione in relazione all'effettivo andamento della spesa ai fini del rispetto dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno, con le seguenti modalità:

per i progetti di durata annuale:

- fino al 70% del contributo concesso successivamente alla pubblicazione dell'atto di concessione sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto previsto agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- saldo, al termine del progetto ed a presentazione della rendicontazione finale, predisposta seguendo le modalità stabilite al punto 2.7 dei "Criteri Generali".

per i progetti di durata poliennale (durata fino a 24 mesi)

- fino al 40% del contributo concesso ovvero minor importo pari al valore della prima annualità di progetto, successivamente alla pubblicazione dell'atto di concessione sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna nella sezione "Amministrazione trasparente" - ai sensi di quanto previsto agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 - ed alla data di effettivo inizio delle attività;
- fino ad un ulteriore 40% del contributo concesso, previa presentazione entro due mesi dal termine della prima annualità di progetto di una rendicontazione intermedia costituita da una relazione tecnica sulle attività svolte e sui risultati parziali eventualmente conseguiti nonché da un rendiconto finanziario sottoscritto, ai sensi della normativa vigente, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e, nel caso di enti pubblici o di enti di diritto pubblico, anche dal responsabile di ragioneria dell'ente.

Il rendiconto finanziario, redatto nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa da ciascun soggetto beneficiario, deve contenere:

- a) l'indicazione dell'ammontare complessivo delle spese sostenute - debitamente quietanzate per un ammontare cui corrisponda un contributo almeno pari al primo acconto percepito - articolato in spese per il personale, spese per la realizzazione del progetto, spese generali. Nel caso di progetti in cui sia riconosciuto ammissibile anche il contributo per l'organizzazione degli interventi, il rendiconto deve contenere il totale delle spese sostenute a tal fine disarticolato come più sopra indicato;
- b) la dichiarazione che le spese indicate per il personale e per la realizzazione del progetto sono state effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo e che rientrano nella categoria delle spese ammissibili;
- c) l'elenco dettagliato delle spese considerate ai fini del calcolo delle spese generali secondo quanto definito nei "Criteri generali". L'elenco non è richiesto per le Università e le

altre istituzioni scientifiche per le quali le spese generali sono riconosciute in via forfettaria;

- d) la dichiarazione che tutte le spese indicate sono supportate da titoli giustificativi, che sono regolarmente registrate nella contabilità e chiaramente identificabili per centro di costo o all'interno della nota integrativa, e che i titoli giustificativi sono ordinatamente conservati e disponibili presso la sede legale per consentire l'effettuazione delle eventuali verifiche tecnico-amministrative da parte della Regione;
- e) l'ulteriore acconto richiesto in liquidazione.

Per i progetti realizzati da ATI/ATS, il rendiconto finanziario – presentato attraverso il mandatario - dovrà indicare gli elementi di cui sopra con riferimento a ciascun singolo partner;

- saldo, al termine del progetto ed a presentazione della rendicontazione finale, predisposta seguendo le modalità stabilite al punto 2.7 dei “Criteri Generali” e relativa alla totalità delle attività realizzate e spese sostenute.

Le fidejussioni dovranno contenere rinuncia formale ed espressa da parte del fideiussore al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, e di quanto contemplato dagli artt. 1955 e 1957 c.c. e dovranno avere durata di 12 mesi dalla data di emissione della polizza, con automatico rinnovo di sei mesi in sei mesi, fino alla durata massima di 4 (quattro) anni a meno che nel frattempo la Regione, con apposita dichiarazione scritta comunicata al fidejussore, la svincoli.

La fidejussione dovrà garantire l'ipotesi di fallimento, liquidazione volontaria o liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o concordato preventivo del contraente in proprio e/o per conto dei partecipanti ad un progetto realizzato attraverso la costituzione di un'Associazione Temporanea d'Imprese/ di Scopo.

Nell'ipotesi di A.T.I./A.T.S. la fidejussione può essere presentata singolarmente da ciascun partner partecipante al progetto

ovvero

solo dal mandatario a condizione:

- che la garanzia sia operativa per l'importo complessivo dell'acconto erogato ai partner e disgiuntamente per le quote afferenti gli stessi partecipanti all'A.T.I./A.T.S. con espressa indicazione dei rispettivi importi;
- che il contratto preveda la possibilità di escussione della garanzia anche con riferimento ad uno solo dei partecipanti all'A.T.I./A.T.S.;
- che il contratto sia efficace anche per tutte le ipotesi di revoca del contributo previste dai presenti “CRITERI” e nei singoli Avvisi pubblici.

Nella richiesta di acconto, il mandatario dovrà indicare i nominativi dei partecipanti all'ATI/ATS cui l'acconto si riferisce e la somma a ciascuno afferente.

Sia nel caso di progetti realizzati da un singolo soggetto che nel caso di progetti realizzati da ATI/ATS, la fidejussione non è richiesta per l'erogazione dell'acconto riferito a beneficiari che siano Enti pubblici o Enti di diritto pubblico.

12. DISPOSIZIONI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL D.LGS. 14 MARZO 2013, N. 33 "RIORDINO DELLA DISCIPLINA RIGUARDANTE GLI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI"

Per rispondere ai dettati dell'art. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 l'Amministrazione regionale è tenuta a pubblicare, fra l'altro, anche i progetti presentati finanziati.

A questo proposito, atteso che le proposte progettuali vanno redatte tramite l'apposito software L.R. 28/1998 che prevede l'inserimento di particolari specifiche e dati, si richiede ai proponenti di segnalare, in sede di presentazione della domanda, le eventuali parti del progetto per le quali sussistono motivi di tutela della riservatezza per dati sensibili o di diritti di privativa industriale.

13. DISPOSIZIONI FINALI

Per ogni aspetto qui non espressamente disciplinato si rinvia alla vigente normativa ed ai "Criteri generali".

Per informazioni e chiarimenti sul presente Avviso pubblico regionale è possibile rivolgersi a:

Responsabile del procedimento	<p>Dott. Giancarlo Cargioli Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna – Italy Tel.: +39.051. 527.48.43 Fax : +39.051. 527.45.24 Email: agrissa@regione.emilia-romagna.it agrissa@postacert.regione.emilia-romagna.it</p>
per gli aspetti amministrativi	<p>Dr.ssa Martina Patroncini Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie - Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare Viale della Fiera, 8 40127 Bologna - Italy Tel: + 39.051-527.44.32 Fax +39.051 527.45.24 Email: mpatroncini@regione.emilia-romagna.it</p>

ALLEGATO B)**L.R. N. 28/1998 - AVVISO PUBBLICO REGIONALE PER LA SELEZIONE DI PROGETTI DI STUDIO, RICERCA E SPERIMENTAZIONE NELL'AMBITO DELL'AZIONE "SUPPORTO ALLE POLITICHE" – ANNO 2013"****PREMESSA**

Nelle aree di pianura vocate alla produzione di formaggi di pregio DOP, quali il Parmigiano-Reggiano, nei processi di produzione del biogas è necessario porre grande attenzione agli aspetti microbiologici ed igienico-sanitari correlati alla fase di digestione anaerobica e all'uso agronomico del digestato.

Recentemente tali aspetti si sono proposti in modo particolare su due fronti distinti:

- i clostridi: il ciclo biologico di alcuni di questi microorganismi sporigeni, particolarmente pericolosi per la corretta maturazione del formaggio, è stato studiato a più riprese; tuttavia la presenza delle spore nelle diverse matrici del ciclo di produzione richiede una serie di approfondimenti mirati a comprendere meglio la produzione di spore nelle varie fasi che si susseguono ed in relazione alle diverse condizioni ambientali;
- le micotossine, in particolare le aflatossine del mais: l'andamento climatico del 2012, caratterizzato da una marcata siccità ed elevate temperature nel periodo estivo, ha avuto pesanti ripercussioni sulla campagna maidicola, caratterizzata da elevate infestazioni da *Aspergillus* che hanno causato una eccezionale contaminazione da aflatossine di numerose partite di mais, compromettendone la commercializzazione. Tra le possibili destinazioni di tale materiale è stato ipotizzato il suo utilizzo nei digestori per la produzione di biogas: al fine di valutare le corrette modalità di gestione dei processi che prevedano l'impiego di una certa quantità di mais contaminato da aflatossine si rende necessario approfondire tempestivamente alcuni aspetti di carattere tecnologico, economico ed igienico-sanitario.

PRESCRIZIONI PROCEDIMENTALI

Vengono di seguito definiti i criteri di carattere particolare specifici per l'attuazione del presente Avviso, rimandando per quanto non espressamente contemplato ai "Criteri applicativi e modalità per l'attuazione del Capo I "Organizzazione della domanda di ricerca" e Capo II "Studio, ricerca e sperimentazione" del Titolo II della L.R. n. 28/1998", approvati con la deliberazione della Giunta regionale n. 672/2011 (Allegato A) di seguito per brevità indicati come "Criteri generali".

1. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande per l'accesso ai contributi devono essere presentate secondo quanto previsti ai citati "Criteri generali" **entro 30 giorni** dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna all'apposito sportello istituito presso il Servizio "Ricerca, innovazione e promozione del sistema agro-alimentare" della "Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie" - Viale della Fiera 8 – 40127 Bologna. Lo sportello resterà aperto dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di ciascun giorno feriali successivo alla predetta pubblicazione e fino alla scadenza del termine sopra indicato.

La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante gli specifici requisiti di ammissibilità prevista nei "Criteri generali" soltanto per le ATI/ATS deve essere fornita anche dai richiedenti singoli nelle medesime forme.

La sottoscrizione delle istanze, ai fini dell'autenticazione, secondo le disposizioni di cui al D.P.R. 445/2000, deve essere effettuata in presenza del dipendente regionale addetto al ricevimento dell'istanza; qualora l'istanza sia già sottoscritta, essa deve essere corredata da copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore.

2. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Potranno essere presentati progetti esclusivamente con riferimento alla tipologia di intervento “Studio, ricerca e sperimentazione, compresa l’organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b), della L.R. 28/1998”.

3. DURATA

Saranno ammissibili a finanziamento esclusivamente proposte progettuali della durata massima di 24 (ventiquattro) mesi. L’impegno finanziario per i progetti di durata superiore ai 12 mesi graverà comunque interamente sull’esercizio finanziario 2013.

4. TEMATICHE DA SVILUPPARE

4.a

A seguito delle condizioni climatiche avverse del 2012 la produzione di mais ha sviluppato una contaminazione da aflatossine superiore ai limiti ammessi, determinando un quantitativo rilevante di prodotto non idoneo all’alimentazione umana e animale. Tale prodotto può essere sottoposto a opportune lavorazioni per renderlo idoneo ai predetti usi o in alcuni casi può essere più convenientemente utilizzarlo per la produzione di energia, in quanto già idoneo a tale impiego.

La normativa sanitaria in materia di aflatossine prevede limiti massimi di contaminazione nei soli prodotti destinati all’alimentazione umana ed animale, mentre per qualsiasi altra utilizzazione non sono fissati limiti.

La Regione ha promosso una intesa di filiera per trovare uno sbocco commerciale dei lotti non idonei favorendo l’incontro tra la domanda (i biodigestori) e l’offerta (stocicatori e produttori di mais) per l’impiego di granella contaminata da aflatossina da destinare ad usi alternativi, comprendendo in particolare la produzione di biogas.

D’altra parte sul mais esiste anche la problematica delle fumonisine, altra tipologia di micotossine prodotta da funghi del genere *Fusarium*, di cui si hanno scarse informazioni.

Dal dibattito tra gli operatori interessati è emersa l’esigenza di attivare iniziative specifiche di ricerca e sperimentazione, mirate ad una maggior conoscenza dell’attività delle micotossine all’interno del digestore per quanto concerne l’efficienza del processo di digestione e l’eventuale presenza delle tossine nel digestato.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, si richiede di:

- 1) valutare l’effetto dell’impiego di diverse percentuali di mais contaminato da aflatossine (granella pura, granella contaminata e scarti derivati dai diversi processi di pulizia) con diversi livelli di contaminazione (possibilmente anche molto elevati, oltre 3000 ppb) sul processo di digestione anaerobica e sulle relative rese di biogas;
- 2) studiare il comportamento delle aflatossine (e del fungo *Aspergillus*), nonché delle eventuali fumonisine, durante il processo di digestione anaerobica e valutarne la presenza nel digestato;
- 3) studiare la sopravvivenza delle aflatossine (e del possibile potere inoculante del fungo) - comprese eventuali fumonisine - se presenti nel digestato, in fase di conservazione dello stesso e successivamente alla distribuzione nel terreno agrario (eventualmente con diverse tecniche di spandimento, come ad es. interrimento immediato, permanenza sul campo, ecc.);

4.b

La Regione, con la deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 51/2011, ha tra l’altro regolamentato la presenza di nuovi impianti di biogas sul territorio del Parmigiano-Reggiano.

Tuttavia, per meglio approfondire la controversa tematica del possibile aumento nel digestato prodotto da impianti a biogas della carica di agenti batterici pericolosi per la lavorazione del Parmigiano-Reggiano, quando nel digestore siano introdotti prodotti insilati, si ritiene sia necessario:

- 1) valutare gli aspetti microbiologici ed igienico-sanitari correlati alla digestione anaerobica e all'uso agronomico del digestato in aree di pianura vocate alla produzione di formaggi di pregio DOP, quali il Parmigiano-Reggiano;
- 2) effettuare verifiche di tipo sperimentale sia in laboratorio sia a scala reale operando in campo e successivamente in impianti di biogas, in merito all'effetto della digestione anaerobica in condizione di termofilia sulla presenza di spore di Clostridium e di altri microrganismi indicatori dello stato igienico sanitario del digestato.

I progetti presentati dovranno prevedere lo sviluppo delle tematiche elencate sia al punto **4. a** che al punto **4. b**.

5. BENEFICIARI

Possono presentare domanda di contributo i soggetti previsti al paragrafo 2.2 dei "Criteri generali" relativi alle tipologie di intervento attivate con il presente Avviso pubblico.

6. RISORSE E PERCENTUALE DI CONTRIBUTO

Le istanze presentate in esito al presente Avviso ed inserite nella graduatoria saranno finanziate nei limiti della seguente disponibilità:

Interventi di studio ricerca e sperimentazione di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) e b):

Euro 155.000,00

Il capitolo di spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 sul quale trovano copertura i contributi per il finanziamento degli interventi qui considerati è il capitolo 18093 "Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla u.e. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n.28)." compreso nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare".

La percentuale di contributo massimo concedibile è quella stabilita dalla L.R. 28/1998, pari al 90%.

7. VALUTAZIONE DEI PROGETTI - PUNTEGGI

La valutazione dei progetti formalmente ricevibili è affidata ad un Gruppo di valutazione tecnico-amministrativo composto da quattro collaboratori della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività faunistico-venatorie e appositamente costituito con atto formale del Direttore Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività faunistico-venatorie, nel quale si provvederà contestualmente ad individuare il componente tecnico cui affidare le funzioni di "tutor del progetto".

Il Gruppo provvederà alla verifica dei requisiti di ammissibilità delle istanze, indicando in apposito verbale le risultanze dell'istruttoria e le motivazioni per le eventuali esclusioni.

Tale verifica riguarderà il possesso dei requisiti da parte dei richiedenti nonché l'interesse generale e la ricaduta dei risultati a favore di tutte le imprese interessate senza criteri discriminatori. Il relativo verbale sarà trasmesso al Responsabile del procedimento – individuato nel Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare – per i successivi adempimenti.

Sui progetti ritenuti ammissibili il Gruppo procederà alla valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica, nonché all'attribuzione dei punteggi secondo i criteri di seguito stabiliti:

- A - Validità tecnico-scientifica
- B - Integrazioni e sinergie con il sistema produttivo
- C - Corrispondenza agli obiettivi del presente avviso pubblico
- D - Efficienza e impatto socio-economico del progetto
- E - Gestione del progetto, congruità e grado di cofinanziamento

Ad ogni caratteristica vengono attribuiti i seguenti punteggi massimi:

TIPOLOGIE DI INTERVENTO	CARATTERISTICHE					TOTALE
	A	B	C	D	E	
Ricerca e Sperimentazione	350	100	150	150	250	1000

Le caratteristiche vengono valutate sulla base degli aspetti per Caratteristica definiti al punto 2.5.1 dei “Criteri generali” ad eccezione degli aspetti relativi alla Caratteristica C ed agli Strumenti di qualità e per il monitoraggio del progetto della Caratteristica E che vengono di seguito ridefiniti:

Caratteristica C - Corrispondenza agli obiettivi del presente avviso pubblico

E’ attesa la descrizione degli obiettivi specifici del progetto e delle attività di sviluppo delle tematiche indicate nel bando.

Caratteristica E - Gestione del progetto, congruità e grado di cofinanziamento - Strumenti di qualità e per il monitoraggio del progetto

In questo aspetto viene considerata la realizzazione di attività di monitoraggio della realizzazione del progetto, sia in relazione all'applicazione di quanto previsto in eventuali sistemi di qualità certificati, sia attraverso la realizzazione di report o verbali scritti, pienamente efficaci e funzionali rispetto alla attività prevista. L’oggetto che si valuta è il “grado di confidenza che il team impegnato nella realizzazione del progetto sappia rispettare i tempi e la sequenza delle attività (di progetto e della organizzazione dell’intervento) applicando i correttivi necessari al recupero di eventuali anomalie “in corso d’opera”.

La somma dei punteggi assegnati costituisce la valutazione di merito del progetto e determina l'ordine di inserimento nella graduatoria.

Sono inseriti in graduatoria i progetti che raggiungono almeno il 60% del punteggio massimo assegnabile ed almeno il 40% del punteggio relativo a ciascuna delle caratteristiche come più sopra indicato.

I progetti che non raggiungono entrambe le suddette soglie sono ritenuti privi del livello minimo di qualità e pertanto esclusi dalla graduatoria.

8. CRITERI DI PRECEDENZA

A parità di punteggio complessivo, la posizione in graduatoria del progetto sarà determinata dal maggior punteggio conseguito considerando dapprima il punteggio attribuito per la caratteristica A e - a seguire, in ordine – per le caratteristiche E, C, D e B;

Nell'eventualità che si determinino ulteriori condizioni di parità la precedenza in graduatoria sarà determinata dal numero di acquisizione al protocollo assegnato in sede di presentazione dell'istanza.

9. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Il Responsabile del procedimento provvederà con atto formale all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, alla quantificazione della spesa ammessa e del contributo complessivo fissato per la realizzazione di ciascun progetto entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Nel medesimo atto sono altresì indicate le domande ritenute non ammissibili e quelle escluse per mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio, per le quali il Responsabile avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento della domanda.

Tale atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

10. CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI ED EROGAZIONE ANTICIPI

I soggetti titolari dei progetti che risulteranno utilmente collocati in graduatoria in relazione alle risorse disponibili verranno formalmente invitati a **presentare** entro il termine perentorio di 30 giorni dalla richiesta la seguente documentazione (ove necessaria e qualora non risulti già depositata presso gli uffici regionali e non sia possibile l'acquisizione d'ufficio):

- a) comunicazione da parte del beneficiario o mandatario nel caso di ATI/ATS, di conferma dell'interesse alla realizzazione del progetto e l'indicazione della data effettiva di inizio delle attività;
- b) documentazione relativa alla costituzione dell'Associazione Temporanea d'Impresa/Scopo, qualora non già costituita all'atto della presentazione della domanda;
- c) dichiarazione sottoscritta dal mandatario – nel caso di ATI/ATS – concernente l'indicazione del c/c intestato al mandatario medesimo sul quale effettuare i pagamenti dei contributi spettanti ai mandanti per il progetto considerato.

Qualora la data di inizio delle attività fosse diversa da quella indicata in sede di presentazione dell'istanza, la modifica assume il carattere di variante e dovrà essere trasmessa secondo le modalità stabilite al punto 2.6.6.1. "Criteri generali" - Allegato A) alla deliberazione della Giunta regionale n. 672/2011.

La concessione dei contributi ai beneficiari è disposta dal Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare sulla base delle graduatorie approvate, nei limiti delle risorse definite al punto 6., con contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa, con imputazione interamente a valere sull'esercizio finanziario 2013 per i progetti afferenti a tutte le graduatorie, compresi quelli di durata superiore ai 12 mesi afferenti alla graduatoria di sperimentazione, compresa l'organizzazione degli interventi – art. 7, comma 1, lett. a) e b) nel settore zootecnico per il sistema lattiero-caseario.

Nel caso di ATI/ATS, l'atto di concessione dei contributi articolerà – per ciascun soggetto partecipante - la spesa ammessa e la quota di contributo spettante.

Si precisa che la concessione del contributo sarà efficace solo dopo la pubblicazione dell'atto di concessione sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto previsto agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Possono essere erogati acconti del contributo concesso - previa formale richiesta e trasmissione di fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione per un importo pari al 110% dei singoli acconti richiesti, redatta conformemente allo schema approvato con determinazione del Responsabile dirigenziale n. 8549/2010, reperibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura – fatte salve le valutazioni *in itinere* eseguite dalla Regione in relazione all'effettivo andamento della spesa ai fini del rispetto dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno, con le seguenti modalità:

per i progetti di durata annuale:

- fino al 70% del contributo concesso successivamente alla pubblicazione dell'atto di concessione sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto previsto agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33;
- saldo, al termine del progetto ed a presentazione rendicontazione finale, predisposta seguendo le modalità stabilite al punto 2.7 dei "Criteri Generali".

per i progetti di durata poliennale (durata fino a 24 mesi)

- fino al 40% del contributo concesso ovvero minor importo pari al valore della prima annualità di progetto, successivamente alla pubblicazione dell'atto di concessione sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna nella sezione "Amministrazione trasparente" - ai sensi di quanto previsto agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 - ed alla data di effettivo inizio delle attività;
- fino ad un ulteriore 40% del contributo concesso previa presentazione entro due mesi dal termine della prima annualità di progetto di una rendicontazione intermedia costituita da una relazione tecnica sulle attività svolte e sui risultati parziali eventualmente conseguiti nonché da un rendiconto finanziario sottoscritto, ai sensi della normativa vigente, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e, nel caso di enti pubblici o di enti di diritto pubblico, anche dal responsabile di ragioneria dell'ente.

Il rendiconto finanziario, redatto nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa da ciascun soggetto beneficiario, deve contenere:

- a) l'indicazione dell'ammontare complessivo delle spese sostenute - debitamente quietanzate per un ammontare cui corrisponda un contributo almeno pari al primo acconto percepito - articolato in spese per il personale, spese per la realizzazione del progetto, spese generali. Nel caso di progetti in cui sia riconosciuto ammissibile anche il contributo per l'organizzazione degli interventi, il rendiconto deve contenere il totale delle spese sostenute a tal fine disarticolato come più sopra indicato;
- b) la dichiarazione che le spese indicate per il personale e per la realizzazione del progetto sono state effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo e che rientrano nella categoria delle spese ammissibili;
- c) l'elenco dettagliato delle spese considerate ai fini del calcolo delle spese generali secondo quanto definito nei "Criteri generali". L'elenco non è richiesto per le Università e le altre istituzioni scientifiche per le quali le spese generali sono riconosciute in via forfettaria;
- d) la dichiarazione che tutte le spese indicate sono supportate da titoli giustificativi, che sono regolarmente registrate nella contabilità e chiaramente identificabili per centro di costo o all'interno della nota integrativa, e che i titoli giustificativi sono ordinatamente conservati e disponibili presso la sede legale per consentire l'effettuazione delle eventuali verifiche tecnico-amministrative da parte della Regione;
- e) l'ulteriore acconto richiesto in liquidazione.

Per i progetti realizzati da ATI/ATS, il rendiconto finanziario – presentato attraverso il mandatario - dovrà indicare gli elementi di cui sopra con riferimento a ciascun singolo partner;

- saldo, al termine del progetto ed a presentazione della rendicontazione finale, predisposta seguendo le modalità stabilite al punto 2.7 dei “Criteri Generali” e relativa alla totalità delle attività realizzate e spese sostenute.

Le fidejussioni dovranno contenere rinuncia formale ed espressa da parte del fideiussore al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, e di quanto contemplato dagli artt. 1955 e 1957 c.c. e dovranno avere durata di 12 mesi dalla data di emissione della polizza, con automatico rinnovo di sei mesi in sei mesi, fino alla durata massima di 4 (quattro) anni a meno che nel frattempo la Regione, con apposita dichiarazione scritta comunicata al fideiussore, la svincoli.

La fidejussione dovrà garantire l'ipotesi di fallimento, liquidazione volontaria o liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o concordato preventivo del contraente in proprio e/o per conto dei partecipanti ad un progetto realizzato attraverso la costituzione di un'Associazione Temporanea d'Imprese/ di Scopo.

Nell'ipotesi di A.T.I./A.T.S. la fidejussione può essere presentata singolarmente da ciascun partner partecipante al progetto

ovvero

solo dal mandatario a condizione:

- che la garanzia sia operativa per l'importo complessivo dell'acconto erogato ai partner e disgiuntamente per le quote afferenti gli stessi partecipanti all'A.T.I./A.T.S. con espressa indicazione dei rispettivi importi;
- che il contratto preveda la possibilità di escussione della garanzia anche con riferimento ad uno solo dei partecipanti all'A.T.I./A.T.S.;
- che il contratto sia efficace anche per tutte le ipotesi di revoca del contributo previste dai presenti “CRITERI” e nei singoli Avvisi pubblici.

Nella richiesta di acconto, il mandatario dovrà indicare i nominativi dei partecipanti all'ATI/ATS cui l'acconto si riferisce e la somma a ciascuno afferente.

Sia nel caso di progetti realizzati da un singolo soggetto che nel caso di progetti realizzati da ATI/ATS, la fidejussione non è richiesta per l'erogazione dell'acconto riferito a beneficiari che siano Enti pubblici o Enti di diritto pubblico.

11. DISPOSIZIONI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL D.LGS. 14 MARZO 2013, N. 33 “RIORDINO DELLA DISCIPLINA RIGUARDANTE GLI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI”

Per rispondere ai dettati dell'art. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 l'Amministrazione regionale è tenuta a pubblicare, fra l'altro, anche i progetti presentati finanziati.

A questo proposito, atteso che le proposte progettuali vanno redatte tramite l'apposito software L.R. 28/1998 che prevede l'inserimento di particolari specifiche e dati, si richiede ai proponenti di segnalare, in sede di presentazione della domanda, le eventuali parti del progetto per le quali sussistono motivi di tutela della riservatezza per dati sensibili o di diritti di privativa industriale.

12. DISPOSIZIONI FINALI

Per ogni aspetto qui non espressamente disciplinato si rinvia alla vigente normativa ed ai “Criteri generali”.

Per informazioni e chiarimenti sul presente Avviso pubblico regionale è possibile rivolgersi a:

Responsabile del procedimento	<p>Dott. Giancarlo Cargioli Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna – Italy Tel.: +39.051. 527.48.43 Fax: +39.051. 527.45.24 Email: agrissa@regione.emilia-romagna.it agrissa@postacert.regione.emilia-romagna.it</p>
per gli aspetti amministrativi	<p>Dr.ssa Martina Patroncini Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie - Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare Viale della Fiera, 8 40127 Bologna - Italy Tel: + 39.051-527.44.32 fax +39.051 527.45.24 Email: mpatroncini@regione.emilia-romagna.it</p>

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda per l'accesso ai contributi relativi agli interventi di cui:

- all'Allegato A) "L.R. n. 28/1998 - Avviso pubblico regionale per la presentazione di domande di contributo per la realizzazione di progetti di organizzazione della domanda di ricerca e di sperimentazione nell'ambito dell'azione "Ricerca e sperimentazione di interesse generale" (Modalità tradizionale) – Anno 2013".
- all'Allegato B) "L.R. 28/1998 – Avviso pubblico regionale per la selezione di progetti di ricerca e sperimentazione in applicazione della "L.R. 28/1998 – Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agroalimentare" nell'ambito dell'azione "Supporto alle politiche". Anno 2013.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- gestione del procedimento finalizzato all'erogazione dei fondi oggetto dei citati Avvisi pubblici.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.